










10:15  **Jodel**  **[Bancone]** (Sbuffa, mentre fruga all'interno della sacca appoggiata sul bancone - provocando un leggero rumore di vetri - con entrambe le mani, quasi infilandoci anche la testa bionda, dai capelli scompigliati. E' seduto su uno sgabello, con le gambe larghe ed i piedi sui rispettivi appoggi, dando le spalle alla sala. E' una figura alta e magrolina, avvolta in un paio di pantaloni beige infilati negli stivali ed una camicia blu, dalle maniche arrotolate fino a metà avambraccio ed i primi bottoni slacciati, mostrando una piccola porzione di torace sul quale cadono, da catenine che avvolgono il collo, vari Ciondoli: due Mezzelune in Argento, unite ai dorsi, con al centro una pietra blu, un Sole in Legno e due Talismani Propiziatori, uno di forma circolare e l'altro a forma di Ghianda, contenente, nella parte inferiore in vetro, delle Erbe Stregate.) Eppure ce l'avevo qui. (Borbotta, in quel silenzio in cui è immerso, con un'espressione delusa sul viso sbarbato ed un broncio infantile che gli fa sporgere il labbro inferiore, nascondendo quello superiore.)


10:25  **Ajna** **[ingresso]** <apre la porta della locanda senza troppo impeto, ma abbastanza da lasciare entrare l'aria e i rumori della tempesta al di fuori. La figura che, sgocciolante, si presenta a chi si trova nella locanda, i pochi che vi sono, almeno, vista l'ora, è una donna di altezza media, un metro e sessantacinque, ed una costituzione sottile e armoniosa, non eccessiva nelle curve, ma comunque ben delineata. Indossa un paio di pantaloni di pelle neri ed un bustino marrone scuro, senza particolari inserzioni o dettagli, che le va ad assottigliare anche un po' la vita. Ai piedi, un paio di stivaletti neri. Si ferma qualche momento là sulla porta, il tempo di strizzare i capelli biondi, che arrivano appena a lambirle le spalle, facendone uscire l'acqua in eccesso. Per il resto, non sembra preoccupata di sgocciolare acqua e lasciare la scia, considerando la tranquillità con cui, senza dire nulla, richiude la porta e fa qualche passo all'interno. Il volto dalle linee delicate presenta uno sguardo azzurro molto chiaro e piuttosto freddo, quasi inespressivo, così come il resto del viso. Non è truccata, ad eccezione di un rossetto nature, sul marroncino. Il focus del suo sguardo scivola tra i tavoli, fino al bancone, senza mostrare poi troppo interesse.>



10:31  **Jodel**  **[Bancone]** (Continua a borbottare qualcosa, contrariato, almeno fino a quando, alle proprie spalle, non si apre la porta d'ingresso: sussulta, sgranando gli occhi e, nel ruotare il viso di scatto, inquadrando la figura di Ajna, appena arrivata. Solleva le sopracciglia bionde sulla fronte, caricandola di piccole rughe d'espressione tra le quali s'incastra un interrogativo che, però, rimane silenzioso. Ne osserva i movimenti per qualche istante, abbandonando l'idea di frugare all'interno della sacca - che resta appoggiata sul bancone, piuttosto piena - e preferendo ruotare l'intero busto verso l'ingresso, appoggiando la schiena contro il legno alle proprie spalle, senza perdere, però, l'appoggio dei piedi.) Se vi becca l'Oste, a bagnare tutto, vi ci farà pulire con la lingua. (Ma il tono di voce è divertito, non c'è nulla di severo o troppo serio, mostrandole, anzi, anche un sorriso che gli spinge entrambi gli angoli delle labbra verso l'alto, terminando con una risata leggera che gli fa vibrare le corde vocali. Poi, però, sventola la mano destra a mezz'aria, prima che possa cadere, in maniera pesante, contro la rispettiva gamba piegata.) Non è vero, scherzo: non ci sono Osti qui. (Ha un tono di voce allegro, la stessa allegria che gli si legge sul viso di chi, nonostante i borbottii di un attimo prima, è di chiaro buonumore.)


10:40  **Ajna** **[sala]** < prosegue lungo quel sentiero prescelto che la condurrebbe al bancone, fintanto che la voce di Jodel non irrompe chiaramente nella sua direzione. A quel punto, si ferma, osservando l'uomo che le ha parlato, un sopracciglio che si alza a mostrare un'espressione appena accigliata. Si guarda indietro, o, meglio, guarda proprio quella scia di goccioline che sta lasciando dietro di sé, e solleva le spalle tornando a guardare Jodel proseguendo lungo la strada che già stava percorrendo. > Dovrebbe essere anche nel loro lavoro pulire, alla fine. Non ci si può aspettare che nessuno sporchi perché ad un oste non va di lavorare. < commenta, senza particolare allegria, ma non c'è nervosismo nella voce, pulita e profonda abbastanza da renderla calda, ma comunque femminile. Sembra semplicemente che non le interessi granché. Arriva al bancone, alla fine, e gli occhi azzurri vanno a posarsi su Jodel, mentre prende posto sullo sgabello, gomiti e avambracci poggiati sul bancone, spalle un po' alzate di conseguenza, ginocchia larghe e busto in avanti. Non proprio il massimo della femminilità, insomma. > Che cosa curiosa. Una locande senza un oste. E se qualcuno volesse bere o mangiare qualcosa?

10:47  **Jodel**  **[Bancone]** (Rilassa il corpo contro il bancone, poggiandoci anche gli avambracci, lasciando penzolare le mani nel vuoto; in quella posizione, può dedicare diverse occhiate alla sala, senza mai soffermarsi su nulla in particolare, se non su Ajna, quando parla, provocandogli un'altra sottile risata. Scuote la testa, lasciando cadere qualche ciuffo biondo sulla fronte, senza che, però, gli occhi chiari trovino alcun ostacolo nel puntarsi sulla figura dell'altra.) Dovrebbe. (Ripete, con maggiore enfasi.) Ma non servono i clienti, figuriamoci pulire. (Ci aggiunge un sospiro che prima gli fa riempire il torace d'aria e poi lo riappiattisce, quando quella stessa aria viene espulsa. Intanto Ajna si muove e si avvicina al bancone, lui la segue per breve tempo, e quando torna a guardarla - alla sua domanda - la ritrova seduta accanto a sé.) Se si è fortunati, si trova qualcuno che possa offrire da bere, anche senza essere un Oste. (Si impettisce un po', sollevando il mento, fingendo di darsi delle arie - anche se tutto ciò che ottiene è rendersi ancora più buffo di quanto, in realtà, non sia già.) E si dà il caso che voi siate una personcina molto fortunata.



11:01  **Ajna** **[bancone]** < è molto più contenuta nel rapportarsi all'altro rispetto a lui, nonostante quella posa che ha poca femminilità, si pone in modo abbastanza distaccato. Tant'è che, in ogni caso, tra lei e Jodel lascia uno sgabello vuoto. Con sé non sembra avere nulla, e a poco a poco che l'acqua scivola via dal corpo, si asciuga pure un po', visto che non aveva nulla a coprirla e che le braccia sono pure nude. > Allora di certo non lavorerò io per loro. < commenta, con un sottile sorriso a mezza bocca, in risposta alla negligenza esposta dall'altro. Gli occhi chiari restano sulla figura dell'altro mentre aspetta la fatidica risposta alla sua domanda, che sembra interessarle di più, vista l'attenzione che ci mette nel porla. > Ah, il Fato deve proprio volermi bene, allora. < e c'è anche un sottile velo di ironia nel rispondere così, non tanto nei confronti di Jodel, non è sgarbata nel dirlo, ma è come se sottintendesse qualcos'altro. Comunque, gli sorride poco dopo un po' più ampiamente, ma sempre nulla di eccessivo. > Grazie. < e qui c'è davvero gratitudine. >


11:02  **Andra** **[arco]** **ha il passo deciso di chi calpesti i pavimenti di casa propria, e così preannuncia il proprio arrivo sulla soglia tra la sala grande e quella d'ingresso della locanda: il rumore dei propri passi -perché ha stivali dal tacco rinforzato- si mescola a quello ch'emette la borsa alchemica che lei ha agganciata in vita, un più mite rumore di metallo e vetro. tiene lo sguardo ficcato tra le pagine di un taccuino di piccole dimensioni e grugnisce una serie di appunti verbali tra sé: che percepisca o meno la presenza di jodel e ajna è un mistero, che preferisca comunque ignorarli a beneficio di quello che è impegnata a leggere è un dato di fatto - andra fa breccia nella sala d'ingresso della locanda senza alzare il muso dalla propria lettura. ha tutto l'aspetto di una donna adulta e votata al rigore, a cominciare dall'abito tortora che le serra la gola e nasconde i polsi, morbido sulle gambe ma lungo a sufficienza da lambirle le caviglie; o dalla maniera con cui ha acconciato i capelli, trattiene in una retina scura alla base della nuca. calza guanti di cuoio nero su ambo le mani e non indossa un filo di trucco.**



11:12  **Jodel**  **[Bancone]** (Si ritrova a scuotere nuovamente la testa, allungando sempre di più quel sorriso ormai ben impresso sulle labbra, che, talvolta, finisce per trasformarsi nell'ennesima risata che riempie la sala.) No, direi che non è il caso. (Per le sue parole successive, ruota su sé stesso, sullo sgabello, dando di nuovo la propria frontalità al bancone - e le spalle al resto della sala -, appoggiando entrambe le mani sulla sacca, provocando un nuovo rumore di vetri, e facendo, pian piano, scivolare le dita della destra al suo interno.) Dipende dai punti di vista. (Appunta, con una finta aria saccente che non gli si addice per nulla.) Alcuni magari non sarebbero così contenti, ma io, ve l'assicuro, dico che è qualcosa di molto molto positivo, ecco, sì. (In quei rumori che provoca frugando all'interno della sacca, si insinua quello dei passi di Andra, che gli fa sollevare lo sguardo, puntandolo proprio sull'altra: inizialmente la studia per qualche istante, chinando anche un po' il capo in avanti, prendendosi qualche tempo per riconoscerla, ma quando lo fa, le mostra un ampio sorriso - ammesso sia possibile più ampio di così.) I'timad! (Alza anche un po' il tono di voce - senza realmente rendersene conto, sventolando la mano sinistra a mezz'aria, alla ricerca della sua attenzione.)


11:20  **Ajna** **[bancone]** < lascia cadere il discorso oste, lasciando l'ultima parola a Jodel, e l'attenzione torna a spostarsi un po' intorno a sé, in quella stanza fondamentalmente vuota e, soprattutto, senza osti. Lo sguardo chiaro si muove senza fretta, l'avambraccio sinistro si solleva per poter rendere la mano un appoggio per la guancia, posizione che le fa mutare un po' la linea del viso, almeno sul lato sinistro. L'occhio viene anche assottigliato da quella posizione, ma questo non le impedisce di osservare ciò che ha intorno. Con i capelli così umidi, si intravedono di tanto in tanto le orecchie leggermente a punta, soprattutto adesso che, un

po' inclinata da un lato, la chioma bionda viene smossa. Il suono dei passi di Andra arriva chiaramente all'udito e per un istante lascia quella posizione per poter cercare con lo sguardo la provenienza di quel suono, ma non si sofferma poi troppo, andando, piuttosto, a rispondere a Jodel. > Mah, onestamente non è che mi cambi granché quello che prova il Fato nei miei confronti. < risponde così, con un certo menefreghismo di fondo, quasi annoiata. >


11:26  **Andra**  sala] Mhr. (ripete l'ennesimo grugnito, questa volta sollevando la testa per cogliere jodel prima, ajna subito dopo; si sofferma sulla mezzelfa senza batter ciglio, dando una botta di valore alla freddezza congenita con cui la fissa - andra ha occhi d'acciaio incastrati sotto un'arcata sopracciliare scura e tesa, espressiva, che in generale non le conferisce un'aria propriamente gentile - e che poi è quella che fa capitolare su jodel, innervando nella maniera di stringere le labbra una virgola di tedio) Surya. (rilancia, abbassando il taccuino; jodel è indubbiamente riuscito a cogliere la propria attenzione, lei glielo sottolinea con un) .. vi vedo. (indulgente, unito al gesto del mento -di saluto- rivolto esclusivamente al ragazzo. indossa al collo due ciondoli, il prodotto 'ultimo bacio' che è un semplice medaglione di metallo portafoto, chiuso, e due falci di luna unite per il dorso da uno zaffiro tirato a lucido - identiche a quello che indossa jodel) Con chi vi intrattenete? (è tornata a guardare ajna e non si è fermata, pronta a raggiungere lei e il mentore al bancone)


11:29  **Hvid** [cucina -> R.Bancone] **Sbuca dalla cucina. Con le spalle sospinge il battente ed oltrepassa l'uscio, nelle mani un vassoio fumante che deposita sul piano di legno ruotando poi sentendo le voci al bancone> Avia Pervia<saluta immediatamente. Ha indosso un raffinato abito avorio e sopra di esso il grembiule verde che l'annovera quale oste. Sorride ai due seduti, cordiale nell'espressione del viso anche se in vero torna a dar loro le spalle per coprire il vassoio appena depositato con un grosso coperchio di ferro> Posso servirvi qualcosa? <domanda comunque ad Anna e Jodel. Ha i capelli bianchi come la neve raccolti in una alta coda di cavallo e su di essa è adagiata una farfalla bianca che di tanto in tanto muove le ali. Torna a volgersi verso di loro, alternando le iridi color acqua. E' una figura minuta, dall'incarnato latteo e diverse cicatrici rosa pallido le si distinguono addosso>**

11:33  **Jodel**  [Bancone] (Rivolge un enorme sorriso ad Andra, seguendone i movimenti, con la testa inclinata su di un lato; aggrotta, però, un po' la fronte e nuove rughe d'espressione catturano l'ennesimo interrogativo, questa volta, però, lo esprime anche a voce.) Mi state diventando come Aprhim. (Borbotta, aggiungendoci un sospiro rassegnato; la invita ad avvicinarsi, con la stessa mano sinistra ancora sospesa a mezz'aria, indicandole uno sgabello libero.) Oh, solo una Donna assetata. E lo sapete che non lascerei mai morire di sete qualcuno. (Ha un sorrisetto furbo che, però, si accoda ad un'espressione sorpresa - quanto spaventata - nel momento in cui la voce di Hvid arriva dal retro del bancone.) Ah! (Lo urla, aggrappandosi, praticamente, al bancone. Resta a guardarla per qualche istante, con gli occhi sgranati, scivolando lungo la sua figura più volte.) Allora non è vero che gli Osti non esistono! Siete un Oste? Ma io le stavo giusto offrendo da bere! Volete bere anche voi? (La riempie di domande, parlando a raffica senza prendere fiato, tant'è che, alla fine, è costretto a zittirsi e riprenderne. Tira la mano fuori dalla sacca e, questa volta, stringe una boccetta di vetro, di medie dimensioni, chiusa da un tappo di sughero, che contiene un liquido denso di un blu profondo, con qualche striatura rossa ed argentata.) Non è una cosa bella, da bere, mh? (Lo chiede, alla fine, ad Ajna, indicandole la boccetta tra le proprie dita.)


11:43  **Ajna** [bancone] < verso Andra, quando questa si palesa a voce, si limita a sollevare la mano destra, quella che non è impegnata a sorreggere il viso della ragazza apparentemente ventenne, forse dimostra giusto qualcosa di più. E questa è la massima interazione che ha con Andra, almeno in quel primo frangente, un solo gesto della mano che deve valere come saluto. L'arrivo di Hvid, poi, le fa sollevare un sopracciglio, gli occhi si spostano di nuovo ad inquadrare Jodel, scivolando lentamente da una figura all'altra. > Allora mi avete mentito. < commenta, difficile dire se sia seria o ironica. Quindi, si rivolge all'oste. > Qualcosa da mangiare, purché non mi facciate ripulire la scia di pioggia con la lingua, come aveva minacciato il ragazzo qui. < e si riferisce proprio a quella scia d'acqua rimasta dalla porta al bancone che ha lasciato entrando. L'attenzione viene catalizzata poco dopo dall'oggetto che le mostra Jodel, quella boccetta con quel liquido effettivamente carino. Risolleva il viso dalla mano, che, a quel punto, viene lasciata ciondolare in avanti, visto che l'avambraccio viene lasciato sollevato, usando il gomito come punto d'appoggio. > Adorabile. < commenta, e ancora viaggia sul filo tra serietà ed ironia. > Ma non fa parte di quelle prime

regole di vita, di non accettare da bere e da mangiare o le caramelle dagli sconosciuti? < va a chiedergli, mostrandogli un sorriso a mezza bocca. >

11:49 📌 **Andra**  **[bancone]** .. lo notate solo ora? (rilancia a jodel, sollevando un sopracciglio. cerca la vicinanza col mentore ma torna a guardare ajna quasi subito, e mentre nei riguardi del primo nutre una familiarità piuttosto ovvia -scontata nella maniera che ha di piovergli dappresso, pronta ad anticipare il suo invito-, per la mezzelfa nutre il tipico distacco cortese ch'è d'uopo riservare agli sconosciuti: le sorride formalmente, senza scoprire i denti. assorbe le parole di jodel senza distogliere lo sguardo dalla mezzelfa, cui si rivolge:) Surya è una buon'anima, il Fato le cui scelte non stuzzicano il vostro interesse ha preso le sue sembianze. (rivolge alla mezzelfa una guardata più precisa, fissa, che scorra lentamente sui lineamenti altrui) Volete proporvi di non assecondare il Fato proprio oggi, ragazza? (andra ha una parlata flessibile, lambita da un ché di autoritario che facilmente scivola nell'indulgenza. poi cattura la figura di hvid, scivola da lei al vassoio che questa va a coprire - riempie i polmoni) Cosa celate lì sotto?



11:51 📌 **Hvid**  **[R.Bancone]** <Il suo sguardo che passa da Andra, Ajna e infine si sofferma su Jodel e quella sua lunga sequela di domande che lei lascia andare come se nemmeno le sentisse, lascia anche il silenzio o comunque lo spazio di replica alle due donne, prima di riprender a parlare, con la mancina marchiata che indica la sua boccetta> Non ho idea di cosa sia quell'affare ma non è carino portarsi le cose da casa...<stende le labbra carnose e pallide in un sorriso>Si lo so che posso sembrar un fantasma...o peggio un eterno, ma vi assicuro Ser, che sono umana, viva e si sono l'Oste<un cenno del capo>Lady Hvid e no grazie per oggi passo ma vi servo quel che volete<l'attenzione passa ad Ajna>No mia cara quella scia la puliranno i puliscilatrine<si inclina di poco e da sotto il bancone preleva la Carta dell'Oste che dunque porge alla donna>Qui potete sceglier cosa ordinare<L'iridi tanto chiare da sembrar trasparenti si posano su Andra>Pasticcio di carne con verdure appena preparato con spicchi di focaccia salata...



11:51 📌 **Hvid** **<CONSIGLI dell`OSTE -:-:- il servizio ai Tavoli NON è previsto, i Cittadini sono pregati di recarsi al Bancone per le proprie Ordinazioni -:-:- eseguite le Vostre ordinazioni evitando i sussurri e le azioni «le scritte in arancione» -:-:- rivolgetevi all`Oste usando il tag «HVID» -:-:- la somma deve essere sempre versata all`Oste tramite la Banca -:-:- consultate la CARTA dell`OSTE «osti.altervista.org/cartaoste/» -:-:- Grazie per l`Attenzione>**



11:55 📌 **Jodel**  **[Bancone]** (Al bordo superiore della boccetta, è legata una catenina che lui fa scivolare tra le dita, in modo che quel piccolo contenitore possa penzolare a mezz'aria, facendo attenzione a non farlo impattare sul bancone - dal quale dista di pochi centimetri.) Non vi ho mentito. (Borbotta, proponendo un nuovo broncio, che si sposa perfettamente col viso giovane, con quei modi di fare che, talvolta, non risultano propriamente essere di una persona adulta.) Ma si vedono pochi Osti, ecco. (Lancia un'occhiata ad Hvid, come se s'aspettasse una conferma anche da lei, ammutolendosi per qualche istante, inquadrando, brevemente, la scia di acqua lasciata dalla ragazza, in precedenza. Le mostra, comunque, quella boccetta, annuendo, piano, alla sua domanda, facendosi un po' più serio - nei suoi limiti - e pensandoci su. Ma viene distratto da Andra, ruotando il viso proprio verso di lei.) Prima lo eravate di meno. (Fa una pausa breve, agrottando la fronte.) Non so se è un complimento o meno, però. (Ma non ci si applica troppo, ritrovando il sorriso in fretta.) Ecco, sono una buon'anima, lo dice anche lei. E.. Tutto il resto sul Fato, sì. (Probabilmente ci ha riflettuto anche un attimo, sulle sue parole, ma con scarsi risultati.) E poi anche un Oste è una persona sconosciuta. (Lo sta dicendo, il tutto, ad Ajna, terminando su Hvid, inarcando un sopracciglio.) Beh, ci sono cose che gli Osti non possono servire. (Appunta, soffermandosi, però, sulla farfalla tra i suoi capelli, con un certo stupore.)


12:05 📌 **Ajna** **[bancone]** < riporta gli occhi su Andra solo quando questa è effettivamente vicina abbastanza da poter essere inquadrata senza troppa difficoltà. Lei mostra uno sguardo azzurro piuttosto freddo, come se mancasse la scintilla di vitalità di chi ha effettivamente voglia di vivere, l'aria di chi si lascia trascinare da quello che capita. > Effettivamente, non sono tipa da negare le sorti, ma insomma, il ragazzo non si è presentato come si deve, se la prima informazione che mi ha dato è stata una menzogna. < rincara la dose sulla faccenda dell'esistenza degli osti. Ancor più, torna a guardare il ragazzo quando Hvid le risponde menzionando i puliscilatrine. > E c'è anche qualcuno che si dedica a questo compito, davvero

sorprendente. < come se questa fosse la conferma che Jodel è un bugiardo. Dunque riporta l'attenzione su Hvid, e starebbe per prendere la carta dell'oste, se lei non rispondesse ad Andra circa quello che si trova su quel vassoio. > Un pezzo di quello che avete là, grazie. < fa così quell'ordinazione, prima di fare un altro respiro profondo e tornare a guardare la boccetta di Jodel. > Assecondiamo, va. Vediamo che roba mi fate bere, tanto male che va, muoio con atroci sofferenze. Nulla di grave. < e andrebbe a sporgersi quel che basta per poter recuperare quella boccetta. >



12:10  **Andra**  **[bancone]** Touché. (è l'unica replica che offre a ajna, unita da un sonoro schiocco di labbra. regge lo sguardo della mezzelfa per qualche secondo e non si siede, rimane nei pressi di jodel, in piedi; tiene le mani in grembo, raccolte intorno al proprio taccuino. quando distoglie lo sguardo da ajna è per sbirciare sottocchi l'ampolla che il mentore le offre - poi è hvid a guadagnarsi il grosso della propria attenzione, lei e il vassoio il cui contenuto questa rivela) Mh. Allora ne prendo una porzione. (cerca lo sguardo dell'oste, poi l'attenzione di jodel: tenta di sfiorargli una mano in punta di dita, brevemente) Lo è. (...) Un complimento, dico; non vi sentireste lusingato se vi dicessi che siete ogni giorno sempre più .. volatile? Così vicino al Sole da sfiorarne i raggi, così promettente da farmi tremare le radici? (cerca gli occhi del mentore con serietà, senza preoccuparsi della presenza di orecchie indiscrete: lo fisserebbe per un tempo piuttosto considerevole, immobile, poi contrae l'angolo della bocca sul finire; allude al vassoio dell'oste) Ve la dividete con me, Surya? (...) Sì, anche noi. (sulla scia dell'ordinazione di ajna, piazza la propria senza attendere replica dal mentore) Grazie.



12:12  **Hvid**  **[R.Bancone]** <I suoi occhi tornano su Jodel>Un Oste non è uno sconosciuto, è un oste è suo lavoro servire da mangiare e da bere e possibilmente non avvelenare i clienti, se mi mettessi ad ammazzarli come camperei secondo voi?<ma la sua è una domanda retorica,lo sguardo s'abbassa sulla boccetta e torna sul viso dell'uomo>Beh qualsiasi cosa sia la berrete fuori di qui...non ci si porta il mangiar ed il bere dietro se si va in una locanda e no, gli Osti non sono pochi affatto...ma siamo distribuiti fra Taverna del Viandante in quel del Ducato, Osteria dall'altra parte e qui per non parlar del carro itinerante che va in giro per le Fiere<stende di nuovo un sorriso cogliendo lo sguardo di lui alla farfalla, non commenta, l'insetto prende il volo, compie qualche giro e le si posa appena sopra l'orecchio sulla destra, mentre l'albina replica ad Ajna>Certo che sì, di solito sono gli Osti che lavorano male o non lavorano affatto ad esser declassati<risponde mentre già, con una sicurezza evidente nei gesti, ruota afferra un piatto, con la manina libera il vassoio dal coperchio, l'odore di si espande nella locanda, con un mestolo riempie la ciotola e torna a volgersi posandola davanti la mezz'elfo, corredata di un paio di spicchi di focaccia. Stessa operazione va a compier nuovamente riempiendo un secondo piatto che è evidente sia per Andra>



12:18  **Jodel**  **[Bancone]** (Fa anche per replicare ad Ajna, ma quando schiude le labbra, si rende conto di non avere niente da dire, e così chiude la bocca e torna ad imbronciarsi, borbottando qualcosa tra sé.) Il ragazzo, comunque, si chiama Surya. (Si presenta, con scarsi risultati nel fare l'offeso, perché poi gli ci vuole davvero poco per ritrovare l'entusiasmo, e succede quando l'altra gli prende la boccetta dalle dita, regalandole un nuovo, quanto ampio, sorriso.) Non è nulla di mortale, questo posso assicurarlo. (E, dal tono che usa, sembra davvero essere una promessa, appoggiando la mano destra - ora libera - sul torace, annuendo con un certo vigore.) Vi aiuterà solo a.. Vedere davvero ciò che vi circonda, ecco, sì. (Andra l'ha affiancato, in piedi, così è costretto a sollevare un po' il mento per riuscire a guardarla, raccogliendo anche il suo tocco sulla mano.) Non glielo dite, ma anche se gli somigliate, mi piacete di più. (Lo dice a bassa voce, una confessione alla quale s'accoda un occholino, complice.) Dividiamo! (Annuncia, andandosi a massaggiare lo stomaco.) La nostra cucina non è delle migliori, qui si mangia sicuramente meglio. (E poi su Hvid, scettico.) Beh, restate comunque una sconosciuta. (E si stringe tra le spalle, sventolando la mano a mezz'aria.) Oh, suvvia. Ho da bere anche per voi, non fate la gelosa. (Con un cenno del mento, le indica la propria sacca sul bancone.) E poi non vi sto rubando la clientela, anzi.

12:29  **Ajna** **[bancone]** < il fatto che sembra vincere con quell'argomentazione sia verso Andra che verso Jodel, sembra quasi renderla soddisfatta, considerando che le labbra macchiate di quella tinta naturale, sui toni del marrone, si dipinge un sottile sorrisetto. Abbandona l'avambraccio che era stato fino a quel momento sollevato sul bancone e si fa

appena più vicina quando Hvid inizia a preparare la porzione ordinata. > Immagino che la buona educazione voglia che ci si presenti dopo che qualcun altro ha detto il proprio nome, vero? < anche qua, il tono sembra essere quasi annoiato, ma comunque poco dopo solleva le spalle e prosegue. > Sono Ajna, comunque. Così, per fare le persone educate. < rivolta un po' a tutti, ma senza guardare effettivamente nessuno. Ascolta quello che Hvid dice in risposta ad Andra, ancora una volta, e anche la risposta successiva di Jodel, e si mette un po' in mezzo a quel punto. > Ma resta una sconosciuta che viene pagata per questo lavoro, effettivamente non le verrebbe niente di buono nell'avvelenare il cibo. A meno che non si ritrovi davanti una persona su cui si vuole vendicare, ovviamente, ma sono piuttosto sicura di non rientrare nella lista. < si avvicina la ciotola con il cibo. > Grazie. < quindi prende quella bocchetta offerta da Jodel, corruga un momento la fronte, osservandola più attentamente, ma si rivolge di nuovo a Hvid. > Non mi è parso di aver letto qualche divieto all'entrata, però, sapete? Una locanda dovrebbe essere prima di tutto una sorta di ricovero per ripararsi. Se c'è di regola che non si può introdurre cibo o bevande di ogni genere, dovrete metterlo in modo evidente all'entrata. < quindi si volge verso l'ingresso. > O magari c'è non ci ho fatto caso io.

12:36  **Andra**  **[bancone]** Mhr. (è l'unica risposta che rifila alla confessione di jodel, priva d'imbarazzo quanto del desiderio di prolungare quella breve parentesi: andra infatti dà una generale drizzata alle spalle e cambia discorso con un:) State indisponendo l'Oste, Surya. (s'intromette nel botta e risposta di jodel e hvid, scivolando sullo sgabello lasciato vuoto tra il mentore e ajna: cerca il primo sottocchi, scoccandogli una guardata serissima - e nel frattempo ha infilato una mano nella propria borsa alchemica, ravandandoci giusto un momento prima di ESTRARRE un sacchetto di velluto rosso dal contenuto indubbiamente metallico) .. quant'è? (cerca hvid, pronta a sganciare il laccio di cuoio che chiude il sacchetto - non le manca di cogliere l'ampolla tra le mani di ajna, mentre la soddisfazione di quest'ultima riesce a strapparle un'incipriata di tedio generale sulle labbra che stringe tra loro, al centro) Dunque, Ajna, cosa scegliete di fare? (s'intromette una seconda volta, e questa volta -mentre hvid le porge la ciotola col cibo- senza guardarla, non subito: prima esamina in un eccesso di cura quasi ostentata il contenuto fumante offerto dall'oste) Le circostanze sono chiare a tutti, la vostra retorica è pragmatica, ma manca di azione: cosa scegliete di fare? (ripete, sollevando lo sguardo per cercare quello della mezzelfa al proprio fianco)

12:38  **Hvid**  **[R.Bancone]** <Piatto alla mano, guarnito di quattro fette di focaccia, si porta innanzi a Jodel ed Andra, posandolo per loro dunque sul bancone>Diciamo allora che farò finta di non vedere per questa volta, ma la prossima ne pagherete le conseguenze, non si portano cose da bere da casa, qui se si vuol bere si ordina a me, che non sono una sconosciuta, ma l'Oste, se per voi resto sconosciuta, non mangiate...<allarga il sorriso lasciando a loro il piatto>Dunque, lord Surya, cos'è che spacciate?<domanda indicando la sacca e poi la bocchetta passata di mano alla mezz'elfo, Ajna su cui riporta le iridi color acqua>Beh questo non rientra nei miei compiti ma farò in modo di farlo presente a chi di dovere<rispetto le regole, sorride alla ragazza aggiungendo>I veleni...non sono buoni neanche per vendicarsi, credetemi userei ben altro per farlo eventualmente e non macchierei il buon nome di Oste che ho, sarebbe comunque per me controproducente e mi farebbe perder il lavoro<volge su Andra> dodici monete a piatto...<indica anche quello di Ajna>

12:47  **Jodel**  **[Bancone]** Ajna. (Ripete il suo nome, masticandolo ed imprimendolo, così, nella propria mente, insieme ai lineamenti della Donna, alla quale lascia la bocchetta.) Pensate che potrebbero avvelenare le persone per questioni personali? (Si fa più interessato a quell'argomento, con un'aria sorpresa, gli occhi sgranati e le labbra schiuse.) Ecco. Direi che è più sicuro mangiare ai Giardini, almeno lì non rischio di essere avvelenato. (Ma offre un'occhiata ad Andra, incerta.) Credo. (Come l'altra, anche lui rivolge un'occhiata alla porta, alla ricerca di un ipotetico cartello, prima di esser distratto dalla Mentore.) Ma io sto solo cercando di spiegare che non le porto via la clientela: ciò che offro, non fa passare la fame. (Con un cenno del mento, indica di nuovo la bocchetta che stringe Ajna tra le dita, poi, zittendosi, fa proprie le parole che la Mentore le offre. Adocchia, di quest'ultima, il sacchetto di monete, alzando lo sguardo a favore di Hvid.) Farò attenzione a tenere i miei Frutti nascosti, allora, eventualmente. (Le dedica un occholino, complice, abbassando gli occhi sul piatto con la focaccia, allungando la mano destra verso un pezzo di questa, mentre la sinistra preme sul bancone, perché possa mettersi in piedi.) Frutti dei Giardini dorati, Signorina Oste: dovrete provarli qualche volta: vi danno la possibilità di guardare la vera essenza del mondo. (Una

volta in piedi, già indietreggia, però, assicurandosi un'altra occhiata alla Mentore ed addentando un primo pezzo di focaccia - che rende le parole successive meno chiare.) Che dite, torniamo?

12:55 🍷 **Ajna** [bancone] < poggia la boccetta lì accanto, ancora non si degna di berla, andando, piuttosto, a prendere un primo boccone di quel cibo, soffiando sopra per farlo raffreddare un po' prima di mordere la focaccia. Anche in questo caso, come la postura aveva già lasciato intuire, non ci mette troppa grazia, anche se non sfocia nella rude maleducazione. Preso quel primo morso, ingoia e passa la lingua sulle labbra a prendere le briciole che ci sono rimaste, quindi recupera la boccetta con la mano destra. > L'idea mi incuriosisce notevolmente. Ma se è vero che fa vedere la vera essenza del mondo, sarebbe uno spreco usarla in una locanda con poche persone, no? < di nuovo muove un sorriso a mezzabocca, prima di rispondere a Jodel. > Beh, nulla lo impedirebbe davvero, se uno vuole farlo. < smuove leggermente la boccetta ancora un po', per osservarne meglio il liquido, prima di posarla di nuovo sul bancone. > Sapete cosa? Penso proprio che prima mangerò e poi ci rifletterò su. < sembra decisa, tornando a dedicarsi al cibo e riportando gli occhi su Hvid. > Alla fine, sto comunque optando per seguire queste fantomatiche regole non scritte, così non dovrete mentire a nessuno.

12:56 🍷 **Andra** [bancone] "Offro io, Ajna." abbassa una mano sul tavolo, tra sé e la mezzelfa, scoccandole un'occhiata dal fervido retrogusto autorevole: allunga a **HVID** l'importo esatto di tutti e due i piatti - ventiquattro monete impilate in due gruppi distinti. Torna a celare il sacchetto nella propria borsa alchemica. "A proposito, sono I'timad - per fare le persone educate." sprema gli occhi nei riguardi di ajna, non in un ammicco vero e proprio quanto in un'aperta manifestazione d'indulgenza adulta, sofisticata a puntino. "Oh, ma io lo so, Surya: sono gli altri a non saperlo." ammette per jodel, guardando ora **HVID**, ora ajna. si alzerà subito dopo il mentore, pronta a piovergli accanto e a coglierne l'invito: ha sottratto anche lei un pezzo di focaccia, ma ha la buona creanza di non addentarlo subito. "Rientriamo, sì." ... "Mettete la nostra porzione da parte per la ragazza, Oste; buon pomeriggio." fa scivolare le dita incoiate nell'aria, salutando la coppia di estranee al bancone per dirigersi col mentore, poco dopo, verso l'uscita.


13:00 🍷 **Hvid** [R.Bancone] <Incrocia le braccia al petto fissando con gli occhi allungati che s'assottigliano Jodel> La vera essenza del mondo...<ripete con un che di palesamente perplesso nel tono> E di grazia quale sarebbe? In vero cosa intendete?<incalza nel vederlo alzarsi, scioglie l'intreccio delle braccia muovendosi nel retro bancone per tornar innanzi Andra alla quale dedica un sorriso nel prelevar le monete che le porge> Già un uomo che lascia pagar una donna è di per se contestabile, ma in più spaccia intrugli...male male...molto male...<ovvio che stia ironizzando> Vi ringrazio Milady e sarò fatto potete contattarci<alludendo al pasticcio di carne e alla focaccia mentre conduce in tasca le monete> Ajna giusto?<chiede tornando alla ragazza> Lady Ajna io non mento o almeno cerco di evitarlo, diciamo che io mi giro e se volete fidarvi voi bevete quel che c'è là dentro...intanto io vi impacchetto la seconda porzione in una ciotola che potrete portarvi via<intanto appunto afferra il piatto e ruota di spalle lavorando sui piani alle spalle del bancone>

13:03 🍷 **Jodel** [Ingresso] Si sta muovendo verso l'Ingresso, indietreggiando, assicurandosi che Andra gli sia accanto, ma non rinuncia ad una nuova occhiata per **HVID**, con una risata leggera che gli fa tremare le corde vocali. (Non m'aspetto di certo che il Volgo capisca, Oste.) Solleva la mano libera, addentando, invece, un altro pezzo di focaccia, masticando, prima di poter parlare ad Ajna. (Spero di avere altre occasioni per mostrarvela, allora.) Non aggiunge altro, se non un .. (Buona giornata.) .. Che conclude quella conversazione, ruotando su sé stesso e muovendosi verso l'Ingresso, continuando a chiacchierare con Andra, rimanendo al suo fianco e, insieme a lei, superando l'uscio ed allontanandosi da lì.

13:03 🍷 **Jodel** [Ingresso] Si sta muovendo verso l'Ingresso, indietreggiando, assicurandosi che Andra gli sia accanto, ma non rinuncia ad una nuova occhiata per **HVID**, con una risata leggera che gli fa tremare le corde vocali. (Non m'aspetto di certo che il Volgo capisca, Oste.) Solleva la mano libera, addentando, invece, un altro pezzo di focaccia, masticando, prima di poter parlare ad Ajna. (Spero di avere altre occasioni per mostrarvela, allora.) Non aggiunge altro, se non un .. (Buona giornata.) .. Che conclude quella conversazione, ruotando su sé stesso e muovendosi verso l'Ingresso, continuando a chiacchierare con Andra, rimanendo al suo fianco e, insieme a lei, superando l'uscio ed allontanandosi da lì.

13:11 🍷 **Ajna** [bancone] solleva il viso con un'aria appena più interrogativa, quando Andra si propone di pagare per lei, e porta gli occhi chiari proprio sulla donna. <Grazie, davvero.> e stavolta è sincera, anche se non si sbilancia poi troppo, nemmeno il tono risulta chissà quanto affettuoso. Coglie la sua presentazione e starebbe per prendere un altro boccone, quando i due

si alzano e iniziano ad avviarsi all'uscita. <Magari capiterà l'occasione e vi racconterò com'è stata l'esperienza di questa bevanda.> gli risponde, prima di chiudere a sua volta con un <A presto.> rivolto ad entrambi. Solo a quel punto torna a mangiare e a parlare con HVID, verso la quale risponde. <Mi fido semplicemente perché non ho nulla da perdere, altrimenti certamente non ci avrei mai pensato.> spiega, alzando le spalle e prendendo un boccone di focaccia e pasticcio, un po' tutto insieme. <Ad ogni modo, tutto sommato sono stati anche gentili.> commenta, un po' quasi a se stessa che all'altra. Così si intratterrà a sfamarsi in quella locanda con quel cibo e magari a fare giusto quattro chiacchiere con l'oste, qualcosa di mai troppo partecipato, abbandonando la locanda solo una volta che si sarà sfamata e avrà recuperato quella seconda porzione gentilmente offerta da Andra.

13:12  Hvid [R.Bancone] <Scuote il capo bianco, la coda ondeggia, la farfalla bianca prende il volo gironzolando per la locanda> Aiaiai....<è il solo commento che rilascia in risposta alle parole di Jodel, non aggiunge altro. Ruota di nuovo con in mano una ciotola sapientemente chiusa con un coperchio e lo posa di fronte ad Ajna con un sorriso>Ecco così potrete portarvelo dietro<le dice tornando dunque al vassoio di portata per andar di nuovo a coprirlo e mantenerlo caldo mentre risponde al suo dire>A volte la gentilezza ha un prezzo ed il più delle volte è molto alto...a presto milady...<la saluta così mentre lei torna in cucina seguita dalla farfalla>